



FARE SCUOLA

L'IMPEGNO DI INSEGNANTI, STUDENTI, EDUCATORI, GENITORI DELLE DIVERSE REGIONI ITALIANE PER REALIZZARE "COMUNITÀ EDUCANTI" IN GRADO DI FORMARE PERSONE COMPLETE

Mettete insieme insegnanti, studenti, genitori, educatori di varie regioni italiane, attivi in contesti socio-culturali molto diversi, nei tanti campi dell'educazione: nelle scuole (dall'infanzia all'università), ma anche nelle associazioni, nelle istituzioni, nei vari settori del sociale.

Aggiungete un numero cospicuo di iniziative, progetti, attività che molto spesso hanno fatto fronte ai "tagli" che hanno impoverito l'offerta formativa delle scuole, risvegliando quartieri o intere città a rispondere

insieme alle numerose sfide dell'emergenza educativa. Questi sono i mattoni di un cantiere che da qualche tempo sta coinvolgendo a vario titolo persone che vogliono impegnarsi in un progetto educativo destinato a formare persone complete. Stiamo parlando del Cantiere Educazione, uno di quelli che fanno parte del Progetto Italia promosso dalle comunità dei Focolari e realizzato a servizio del Paese in sinergia con altri.

Da Trento, dove è attivo da anni il Progetto "TuttoPace", a Siracusa, dove i giovani hanno attivato per-

corsi di legalità e di fraternità tra i migranti nei quartieri più a rischio; dalle scuole di periferia ai campi sportivi; dall'uso consapevole dei media ai progetti di intercultura e inclusione. Sono mille le declinazioni in cui si è espresso un impegno educativo appassionato e competente, da percorsi per l'inclusione dei disabili a progetti sportivi o artistici; e non solo da parte di insegnanti e dirigenti disponibili e illuminati, ma anche di famiglie che si sono messe in gioco e collaborano fattivamente, laddove trovano progetti educativi



concreti, capaci di cambiare i rapporti, di ampliare gli orizzonti di crescita.

E che “funzionino” queste sinergie lo dice anche l’attivo coinvolgimento di associazioni e gruppi di impegno, che offrono alle nuove generazioni la possibilità di uscire dalle aule per imparare ad essere cittadini ancorati al proprio territorio e al tempo stesso capaci di non sentirsi stranieri nel mondo globalizzato. Per non dimenticare il rapporto virtuoso con le istituzioni e le amministrazioni locali, che ha innescato, in più di un caso, processi di vero rinnovamento del tessuto sociale.

Un *work in progress*, quindi, aperto a ogni possibile contributo, in uno scambio fattivo tra docenti, tra docenti e allievi, tra allievi, tra educatori per realizzare una “comunità educante”, in cui tutti sono attori a pieno titolo.

Non sfugge l’importanza di rimettere l’educazione al centro del dibattito e dell’interesse pubblico. In questa prospettiva una tappa significativa dei lavori del Cantiere Educazione è stato un recente laboratorio parlamentare di condivisione sul tema “Educazione, scuola e cittadinanza attiva”, promosso dal Movimento politico per l’Unità e che ha visto presenti, oltre ad alcuni parlamentari di diversi partiti politici (membri della Commissione Istruzione della Camera dei deputati), anche un centinaio di persone del Cantiere Educazione, provenienti un po’ da tutta la Penisola. Non solo adulti, ma anche giovani e ragazzi.

La sfida educativa parte dalla scuola, che però da troppi anni viene svuotata di risorse e motivazioni ideali. A sin.: “Summer Camp 2014” sulla legalità a Siracusa.



Spaccati di esperienze educative e buone prassi in atto, possibili percorsi per recuperare l'orizzonte di senso educativo attraverso la reciprocità, proposte tra cui quella di reintrodurre l'Educazione civica alla pace e alla cittadinanza attiva, non solo come materia, ma come esperienza da acquisire con conoscenze della Costituzione, dell'economia civile e soprattutto con esperienze pro-sociali, di solidarietà e di volontariato, valutabili nel comportamen-

to degli alunni con crediti scolastici. Una proposta molto articolata, ma che non è l'unica. È solo un punto di partenza. Tutto questo ha fatto sì che i parlamentari presenti incontrassero un pezzo di società civile portatore di esperienze consolidate, in grado di generare idee innovative. Il cantiere, insomma, continua i suoi lavori, coinvolgendo sempre più soggetti e aprendo nuove piste di azione.

Patrizia Bertoncello

La redazione dei ragazzi ha deciso di mobilitare le sue forze per comprendere punto per punto il progetto "Buona Scuola", cioè la proposta di una riforma della scuola emanata dal governo Renzi e su cui si sta attuando una consultazione in tutta Italia. Anche i ragazzi, infatti, vogliono elaborare insieme ai lettori delle proposte concrete.

Sul prossimo numero di *Teens* troveranno spazio interviste ai parlamentari e approfondimenti importanti, mentre sul blog (<http://blog.teens4unity.net>) è già in atto una consultazione per raccogliere proposte riguardo il progetto "Buona Scuola". Anticipiamo qualche stralcio dalle interviste che i giovani redattori hanno fatto ad alcuni parlamentari anche in occasione del seminario di cui si parla nelle pagine precedenti. Domande sui punti positivi e negativi della riforma proposta da Renzi, il collegamento fra scuola e lavoro, come premiare gli insegnanti migliori, il ruolo degli studenti, l'utilità del voto di condotta...

Elena Centemero, responsabile nazionale Scuola e Università di Forza Italia, risponde così a una di queste domande, riguardanti le proteste degli studenti: «Penso che gli studenti debbano poter esprimere quello che pensano. Ci sono degli spazi deputati a far questo all'interno delle scuole, ma dobbiamo cercare strumenti di partecipazione previsti e proporli anche di altri. Oggi ci sono



Domenico Salmasso

Nel corso di LoppianoLab 2014, alcuni membri della redazione di "Teens" hanno intervistato Matteo Renzi.

LA SCUOLA SECONDO "TEENS"

le assemblee di istituto, il consiglio di istituto, si possono fare delle assemblee pubbliche chiedendo anche ai Comuni, oppure proporre a noi delle cose perché è importante ascoltare la vostra voce».

Per Milena Santerini (Per l'Italia) della Commissione Cultura, istruzione e sport, il punto di forza della riforma è «l'accento sulla scuola, l'apertura alla stabilità degli insegnanti, insomma la scuola come centro della società. D'altra parte la proposta trascura un po' la qualità: non possiamo permetterci di trascurare la formazione degli insegnanti».

A LoppianoLab alcuni della redazione di *Teens* avevano potuto intervistare il premier Renzi (nell'unica intervista concessa). Gli avevano detto: «Noi ragazzi abbiamo un mare di idee e infinite energie. Sappiamo di dover costruire il nostro futuro e vogliamo farlo cambiando il mondo. Spesso purtroppo non veniamo ascoltati e le nostre idee, rimanendo inespresse, finiscono per svanire. Secondo lei come potremmo farci strada nel mondo degli adulti, partendo dalle istituzioni più vicine a noi come la scuola?». «Intanto già lo state facendo perché *Teens* è un modo per gridare al mondo i vostri ideali, i vostri valori, la vostra presenza, la capacità di raccontare ciò che vivete. Sarebbe bello ragionare della scuola su *Teens*». È quanto si era iniziato a fare, coinvolgendo studenti, insegnanti, genitori, politici.

a cura di Aurora Nicosia